



Ritratti in jazz

Haruki Murakami , Makoto Wada (Illustrator) , Antonietta Pastore (Translator)

Download now

Read Online ➞

Ritratti in jazz

Haruki Murakami , Makoto Wada (Illustrator) , Antonietta Pastore (Translator)

Ritratti in jazz Haruki Murakami , Makoto Wada (Illustrator) , Antonietta Pastore (Translator)

Murakami Haruki ha gestito un jazz club per molti anni prima di dedicarsi a tempo pieno alla scrittura: ecco, leggendo *Ritratti in jazz* si ha l'impressione di essersi appena seduti a uno dei tavoli del locale a bere qualcosa mentre un vecchio amico, Murakami stesso, ti racconta quello che stai ascoltando. Il tono è confidenziale, caldo, privo di specialismi, eppure pieno di informazioni, curiosità, aneddoti, di cose che si scoprono. Quello, però, che più colpisce è la passione sincera e bruciante che ogni «ritratto» trasmette: Murakami riesce veramente a farti «sentire» il brano o il disco in questione.

Ritratti in jazz regala al lettore un Murakami allo stesso tempo inedito e riconoscibile. Riconoscibile perché il jazz, ancora più della corsa, è una passione che forma l'ossatura stessa della sua opera creativa. I suoi romanzi sono pieni di jazz, allusioni a dischi e musicisti: in un'ipotetica ricetta della poetica murakaminiana l'ingrediente «jazz» è fondamentale e i suoi lettori lo sanno bene. Inedito perché mai come in questo libro si ha l'impressione di sentire la voce autentica e senza mediazioni narrative di Murakami, come se il lettore entrasse nel suo mondo più quotidiano e genuino.

Il libro è composto da cinquantacinque schede che, a partire dal ritratto di un musicista dipinto dall'artista Wada Makoto, commentano un disco storico. Ogni scheda, nelle mani di Murakami, diventa un piccolo racconto, un frammento di memoria autobiografica o il fulmineo ritratto di un artista, di un'epoca. Da Chet Baker a Benny Goodman, da Charlie Parker a Billie Holiday, Charles Mingus, Bill Evans, Duke Ellington, Ella Fitzgerald, Miles Davis e tanti altri, si va a comporre una «discoteca» ideale, una guida all'ascolto compilata da Murakami Haruki in persona.

Ritratti in jazz Details

Date : Published October 29th 2013 by Einaudi (first published 1997)

ISBN : 9788806217051

Author : Haruki Murakami , Makoto Wada (Illustrator) , Antonietta Pastore (Translator)

Format : Hardcover 248 pages

Genre : Music, Jazz

 [Download Ritratti in jazz ...pdf](#)

 [Read Online Ritratti in jazz ...pdf](#)

Download and Read Free Online Ritratti in jazz Haruki Murakami , Makoto Wada (Illustrator) , Antonietta Pastore (Translator)

From Reader Review **Ritratti in jazz** for online ebook

lorinbocol says

ci sono un giapponese, due donne di cui una con una vita perduta e una voce bellissima, molti neri di new orleans (ma anche del new jersey, e uno che si chiama charles mingus addirittura dell'arizona), e alcuni bianchi tra cui quello che suona la tromba come se desse, ogni volta, uno struggente e solitario addio. cazzeggiano insieme per circa 230 pagine, con molta improvvisazione, qualche raro passaggio azzecato, parecchi vacui ritorni e una performance nel complesso banaluccia ed estetizzante fino all'irritazione (la mia, irritazione).

in più, ma come diamine fa a non comparire da nessuna parte coltrane? visto che si tratta di jazz, non me la meno. mi rilasso in poltrona e aspetto di sentirlo entrare in scena da un momento all'altro. arriverà da lontano, e poi a un certo punto non ci sarà che lui. risolleverà almeno un po' la faccenda.

e invece niente. ora la storiella somiglia davvero a una barzelletta. salvo che nella postfazione il giapponese mi prega di considerare quest'assenza «un aspetto terribilmente raffinato del libro». contrordine, non è una barzelletta. è *ecce bombo*. mi si nota di più se lo metto e se ne sta in disparte o se non lo metto per niente? lo metto. lo metto e se ne sta vicino a una finestra. nella postfazione, di profilo, in controluce.

(è ufficiale. io i giapponesi li capisco soltanto quando mi preparano il sushi e sashimi misto).

Riccardo says

Dopo i primi sei o sette ritratto mi sono limitato a leggere quelli degli artisti che gi?? conoscevo. Mi spiace ma, forse per la brevit?? di ogni capitolo, non siamo assolutamente di fronte a un buon Murakami. I ritratti (riprodotti a colori) invece sono tutti stupendi.

Italo Perazzoli says

This is a particular book it is intense like an haiku poem.

The description of the various artists are like a friendly chat between old friends and not as a detailed exposure like those on their autobiographies.

During your reading you will read some beautiful incipit about Frank Sinatra, his first love with the jazz music, an intense and poetic phrase written by Ross Macdonald, and a ship.

Caro the Helmet Lady says

When I was reading this book I was aware that Murakami was a huge jazz fan. But what I did not realize, it's that he was a maniac, collecting 40 000 (yes, 40 k!) vinyls of jazz music. For jazz was never just a hobby for Murakami, it was – still is – the soundtrack of his life.

I am a jazz fan too and a maniac for Murakami. So this book was a must-read for me.

What we get here, is a beautiful mosaic of different voices, sounds and faces, fused in the original soft'n cool Murakami style, mixed like a cocktail in the Peter Cat bar. Oh, and I shouldn't forget the illustrations by Makoto Wada, which fit so completely and perfectly the words and the mood of the book.

So if you're a sucker for Murakami – go grab it already!

PS. Murakami is also a big fan of classical music, which is I think important to mention, but it's not what my song is about.

incipit mania says

Incipit

La musica di Chet Baker aveva un inconfondibile profumo di giovinezza...
Ritratti in jazz incipitmania.com

Alex VooDstok says

???? ????? ?? ???????????????!

Vitani Days says

Probabilmente l'unico libro di Murakami che finirò per tenermi in casa. Questo perché ciò che ho letto finora di Murakami mi è rimasto a dir poco indigesto, e uno dei pochi lati dell'autore che ho apprezzato è stato, appunto, quello musicale. cale.

Detto ciò, non è che mi interessi particolarmente sapere qual è il rapporto di Murakami con tale o tal'altro musicista. Mi interessa ben poco in generale di ciò che pensa Murakami, a dirla tutta (lo trovo supponente, posso dirlo?), ma questo libro offre interessanti spunti per una playlist jazzistica e invita ad approfondire l'ascolto. Tralasciando la mancanza di John Coltrane (sigh), il volume merita più per le tavole a colori coi ritratti dei vari musicisti che per tutto il resto, decisamente trascurabile, ma nel mio caso finisce paradossalmente per guadagnare punti proprio perché il contributo di Murakami è minimo.

Cristina says

É uno di quei libri che possono essere presentati a due categorie di persone: quelli che ne sanno già qualcosa di jazz (quindi possono comprendere le osservazioni di murakami) e quelli che hanno buona volontà e ascoltano ogni artista citato. Per me è stato un libro fonte di numerosi spunti, ma niente di più.

Ais Adilova says

?????? ??????. ?????????? ?? ????????? (?? ?? ?????????) ? ??????????????? ?? ?????????, ? ?????????????
?? ????????????? ????????? ? ????????????? ??????????????. ?? ??????????? ?? ??? ????? - ??????? ? ??? ?????
????.

Natalia says

? ??? ???? ??????????? ?? ??????????????? ?? ??, ?? ?? ????????????? ?????????????.

? ??? ??????????, ?? ?? ???
????? ? ?????????????????????? ? ???.

?? ?? ??? ?????????????????????.
